

Valute. I movimenti del biglietto verde

«Tanta volatilità, dollaro debole e non scenderà sotto 1,30»

«Gli investitori denominati in euro, e quelli italiani in particolare, dovrebbero investire soprattutto - se non solamente - in attività finanziarie denominate in euro oppure dovrebbero coprire o gestire i cambi in modo da minimizzare il rischio valutario». Ne è convinto Massimo Fortuzzi, Ad di **IdEA Sim**, secondo cui «il dollaro rimane una valuta interessante ma da vendere a 1,30 (contro euro) ed è da ricomprare intorno a 1,40». In sostanza, sostiene, il biglietto verde è da movimentare solo nel breve-medio periodo: c'è il pericolo di scontrarsi con un'estrema volatilità.

Perché i cambi non sono più statici come un tempo?

«Perché è condizionato dalla crisi finanziaria che ha prodotto rilevanti squilibri strutturali nell'eurozona e, anche se di natura diversa, negli Stati Uniti».

Cosa succede negli Usa?

«C'è stata un'esplosione del debito pubblico, una caduta della crescita economica nel 2008 e un'accelerazione della disoccupazione. Tutti fenomeni correlati alla decisione di Washington di salvare le banche facendo lievitare il debito pubblico».

E nell'eurozona?

«L'esplosione del debito pubblico ha creato un'instabilità tra i Paesi molto esposti e quelli virtuosi. Paesi come Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo incontrano ora una difficoltà

strutturale nel rientrare nei parametri come chiesto dai partner più forti e questo si manifesta prevalentemente sul mercato valutario, cioè si scarica sull'euro a favore del dollaro».

Come fa un investitore a orientarsi?

«Il grado di previsione sull'andamento euro-dollaro è sempre stato molto basso e lo è tanto di più adesso perché, non solo c'è come visto un chiaro quadro di fondamentali negativi, ma c'è anche un desiderio non tanto mascherato di utilizzare le valute per risolvere parte di questi problemi».

Dove potrebbe andare l'euro, e di conseguenza il dollaro, se la speculazione prendesse di mira l'Irlanda?

«Ritengo che sarà difficile assistere a un disagio come quello visto per la Grecia perché quell'errore qualche cosa ha insegnato. L'Irlanda, alla fine, sarà convinta ad accettare gli aiuti messi a disposizione dai partner: per questo ritengo improbabile che il *cross* vada sotto 1,30».

Cosa dobbiamo aspettarci per i prossimi mesi?

«Oggi è più difficile immaginare un euro - come si diceva a maggio - che va verso la parità con il dollaro, mentre è verosimile che rimanga in un ventaglio di fluttuazioni nel *range* fra 1,3 e 1,4 almeno per altri 4-6 mesi. Nel frattempo vedremo se l'economia Usa riparte e se quella europea rimane abbastanza robusta».

Fernando Mancini

«Per 4-6 mesi la valuta Usa oscillerà. A 1,40 si può comprare»



Massimo Fortuzzi, Ad IdeA Sim

